

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

VERBALE N. 31 DELL'ADUNANZA DEL 7 LUGLIO 2011

All'adunanza hanno partecipato il Presidente Antonio Conte, il Consigliere Segretario Rodolfo Murra, il Consigliere Tesoriere Francesco Gianzi, nonché i Consiglieri Alessandro Cassiani, Giovanni Cipollone, Goffredo Maria Barbantini, Sandro Fasciotti, Paolo Nesta, Domenico Condello, Alessandro Graziani, Mauro Vaglio, Livia Rossi, Donatella Cerè, Pietro Di Tosto, Cristiana Arditì di Castelvetero.

Visita del Dott. Ciro Monsurrò, Presidente della Sezione Fallimentare del Tribunale Ordinario di Roma e Coordinatore delle Sezioni Civili

- Viene ammesso in Aula il Dott. Ciro Monsurrò, Presidente della Sezione Fallimentare del Tribunale Ordinario di Roma e delegato dal Presidente de Fiore alla cura degli aspetti organizzativi dell'intero settore civile dello stesso Tribunale, soprattutto nei rapporti con l'Ordine degli Avvocati di Roma che, come promesso lo scorso mese, torna a fare visita al Consiglio.

Il Presidente Conte lo ringrazia di cuore a nome suo personale e di tutti i Consiglieri presenti, per essere stato disponibile all'incontro. Fa un cenno ai Protocolli, più recenti, stipulati con il Tribunale Ordinario di Roma (Sezione Lavoro, Protocollo informatico) e con il Tribunale per i Minorenni e al personale del Consiglio distaccato presso le sedi del Tribunale Ordinario stesso.

Il Presidente rimarca la proficua sinergia collaborativa esistente tra il Consiglio e gli Uffici giudiziari guidati dal Presidente de Fiore che ha dato luogo a tante iniziative apprezzate dagli avvocati romani che hanno migliorato la fruizione delle Cancellerie e degli Uffici giudiziari in genere.

Il Dott. Monsurrò ringrazia dell'invito e chiede ai Consiglieri di voler esporre quali possono essere le criticità nelle quali egli è chiamato a intervenire nei limiti delle sue competenze.

Il Consigliere Graziani esordisce ricordando i contenuti dei Protocolli d'intesa già menzionati dal Presidente, ma significa che sarebbe opportuno iniziare dalla risoluzione dei piccoli problemi quotidiani come, ad esempio, quello della consegna delle copie delle sentenze dove è addetto un solo operatore.

Il Presidente Monsurrò, a proposito dei problemi delle Cancellerie, propone di coinvolgere, nei prossimi incontri, il Dirigente amministrativo, atteso che la competenza istituzionale della gestione delle risorse umane, è di costui.

Il Consigliere Barbantini ringrazia della precisazione il Dott. Monsurrò, ma rileva che non possano costituire un ostacolo le decisioni che sono di competenza della Dirigenza amministrativa. Osserva, comunque, che le difficoltà in cui versano le Cancellerie, non possono essere sempre affrontate con personale somministrato dal Consiglio dell'Ordine.

Il Presidente Monsurrò precisa che il suo intervento, nel quale rammentava l'opportunità di un coinvolgimento del Dirigente amministrativo, prescinde dal personale che dipende dal Consiglio, ma concerne, in generale, la gestione delle risorse umane presso il Tribunale.

Il Consigliere Condello affronta i problemi legati alla Sezione Fallimentare. Chiede, ad esempio, se sia possibile creare uno sportello apposito ed esclusivo per le istanze di ammissione al passivo, ovvero se sia esperibile il tentativo di creare un archivio con acquisizione delle istanze in via informatica. Per ciò che concerne, passando ad altro argomento, il procedimento di Mediazione, il Consigliere Condello fa presente che la stanza assegnata in Tribunale è diventata assolutamente insufficiente, come ha avuto modo di dire, stamane, allo stesso Presidente del Tribunale, visto l'enorme carico di lavoro che l'Organismo è chiamato ad assolvere.

Peraltro, i primi dati delle mediazioni sono assolutamente confortanti, nel senso che sembrerebbero conciliate almeno il 20% delle vertenze. Il Presidente Monsurrò informa che sul punto è stata fissata già una riunione con i colleghi magistrati addetti al Tribunale.

Il Consigliere Arditi di Castelvetere affronta il problema della Sezione Famiglia, da dove parrebbe che due magistrati stanno per lasciare l'incarico.

Il Presidente Monsurrò rileva che anche la stessa Sezione Fallimentare ha perso di recente tre Giudici delegati non sostituiti (oggi lì l'organico è di soli nove Giudici delegati). Purtroppo, al Tribunale Ordinario di Roma sono stati assegnati dal Consiglio Superiore della Magistratura solo nove Giudici che non coprono, ovviamente, le vacanze e rileva che la Sezione Famiglia è, in effetti, in forte sofferenza.

Il Consigliere Fasciotti si sofferma più che sui magistrati, sul personale di supporto di ordine amministrativo; chiede al dr. Monsurrò che egli solleciti il Presidente de Fiore e lo stesso Ministero della Giustizia, sul problema delle carenze organiche, tenuto conto che si sta affievolendo anche la spinta che i cc.dd. Cassaintegrati, avviati al lavoro grazie al protocollo stipulato con la Provincia, avrebbero dovuto dare nelle iniziali previsioni.

Il Presidente accenna poi alle segnalazioni che riguardano il comportamento di un Giudice della VI Sezione (si tratta di un G.O.T.), uso a nominare sempre lo stesso C.T.U. anche quando non sia oggettivamente necessaria la nomina. Il Presidente Monsurrò dichiara che è assolutamente da disporre una verifica specifica e si impegna a dare disposizioni in merito.

Si aggancia a tale considerazione il Consigliere Graziani, invitando, nell'area della Sezione Lavoro, a vigilare sul fenomeno dei consulenti "questuanti".

Il Consigliere Nesta segnala i problemi del deposito di atti alla XIII Sezione (dove si formano file enormi a causa della presenza di un solo impiegato), della richiesta di copie delle sentenze alla Sezione Lavoro (dove si distribuiscono solo 70 numeri e, nonostante questa limitatezza, si formano comunque moltissime code e, infine, al Tribunale Penale (Giudice Monocratico), dove non esistono fasce orarie o, comunque, non vengono rispettate (con moltissimi rinvii disposti solo al termine della giornata). Il presidente Conte a tal ultimo proposito ricorda però che il Dott. Monsurrò non ha competenze nel settore penale.

Il Consigliere Vaglio si sofferma sulla I Sezione-Stranieri, dove viene attualmente comunicato il solo provvedimento di fissazione dell'udienza privo del termine per provvedere alla notificazione (il che determina problemi connessi con una richiesta di copia spesso oramai tardiva); la Sezione VI ha poi una enorme carenza di Magistrati che non può proseguire; nella Sezione Fallimentare parrebbe oltremodo insostenibile una doppia fila (da un lato quella per visionare gli atti, dall'altro quella per depositare) e invita il Presidente a studiare un'alternativa; anche nel settore civile, purtroppo, esistono giudici che non fissano le udienze per fasce orarie. Il Presidente invita, a quest'ultimo proposito, i Consiglieri a redigere uno specchietto riepilogativo analitico sui singoli giudici che non si avvalgono, per le loro udienze, di fasce orarie.

Il Consigliere Vaglio fa, altresì, presente che non esiste un orientamento univoco su temi generali (si pensi a quello degli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace con illegittima compensazione delle spese). In particolare, i Giudici Agresti, Parziale e Ferrara, seguono un orientamento assolutamente diverso da quello generale della Sezione. L'archivio rotante, prosegue il Consigliere Vaglio, non è ancora stato spostato, come previsto da tempo, il che determina enormi problemi. A questo proposito il Presidente Conte comunica che ha appreso che lo spostamento avverrà nei prossimi quindici giorni.

Il Consigliere Vaglio solleva anche il problema della mancata restituzione dei titoli esecutivi, una volta esaurito il processo di esecuzione.

Conclude il Presidente Conte con due segnalazioni: nella Sezione Famiglia dovrebbe essere ripristinata la priorità nelle prime ore del mattino per lo svolgimento delle udienze di separazione consensuale, per poi farle seguire da quelle giudiziali e da quelle di modifica delle condizioni di separazione. Questo renderebbe più agile e rapida la dinamica di svolgimento delle cause per ovvi motivi evidenti. Infine, una raccomandazione particolare sulla necessità che i giudici siano meno severi in tema di concessione dell'esecuzione provvisoria dei decreti ingiuntivi rilasciati per richieste di onorari forensi: quanto meno in prima udienza, se l'opposizione appare defatigante, la concessione della provvisoria esecutività del titolo è doverosa. Questa è una richiesta che viene fatta con vibrante preghiera in quanto le richieste di liquidazione parcelle esaminate dall'Ordine sono svolte con accuratezza, attenzione e rigore. Non si capisce, quindi, perché i magistrati, quando si trovino innanzi a opposizioni palesemente dilatorie non possano concedere ictu oculi la provvisoria esecutività del decreto, legittimo diritto dell'Avvocato creditore. Crede che l'Ordine di Roma meriti questa considerazione da parte dei responsabili dei Magistrati in forza al Tribunale di Roma.

Il Presidente Monsurrò prende atto e si riserva di rispondere sul punto al Presidente Conte, informandone ovviamente anche il Presidente de Fiore.

Il Presidente dispone che il presente verbale venga trasmesso formalmente al Presidente Monsurrò, perché resti memoria delle criticità che sono emerse nell'incontro odierno e lo aiuti nel suo lavoro quotidiano e rinvia il prossimo incontro per la fine del mese di settembre come concordato con il Presidente Monsurrò stesso.

Subito dopo il Presidente e il Consiglio intero, ringraziano il Dott. Ciro Monsurrò per la sua disponibilità e lo salutano dopo avergli donato una copia del libro rievocativo del Centenario del Consiglio.

Il Presidente Monsurrò ringrazia il Consiglio e si dichiara disposto ad incontrare l'Assise consiliare alla fine di settembre.

Comunicazioni dei Consiglieri

- Il Consigliere Barbantini comunica che la Rivista "I Tributi Locali" ha chiesto dei nominativi di iscritti per collaborare ai lavori editoriali.

Il Consiglio nomina gli Avvocati Maurizio Branco, Salvatore Cantelli e Gianni di Matteo.

- Il Consigliere Barbantini comunica che la Rivista "I Tributi Locali" ha chiesto l'indicazione di due iscritti per coinvolgerli in una giornata di studi.

Il Consiglio nomina gli Avvocati Maurizio Branco e Salvatore Cantelli.

Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati; iscrizioni nel Registro dei Praticanti; abilitazioni; cancellazioni; nulla-osta per il trasferimento; certificati di compiuta pratica

- Il Consigliere Barbantini relaziona sulle pratiche di iscrizione e di cancellazione, sui nulla-osta al trasferimento e sui certificati di compiuta pratica. All'esito il Consiglio delibera quanto segue.

Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati (n. 15)

(omissis)

Passaggi dall'Elenco speciale all'Albo ordinario (n. 1)

(omissis)

Cancellazioni dall'Albo a domanda (n. 11)

(omissis)

Cancellazione dall'Albo per trasferimento (n. 1)

(omissis)

Nulla-osta al trasferimento di Avvocati (n. 1)

(omissis)

Iscrizioni nel Registro dei Praticanti Avvocati (n. 8)

(omissis)

Iscrizioni nel Registro dei Praticanti Avvocati abilitati (n. 1)

(omissis)

Abilitazioni (n. 6)

(omissis)

Revoche abilitazioni per decorrenza termini (n. 3)

(omissis)

Cancellazioni dal Registro dei Praticanti Avvocati a domanda (n. 1)

(omissis)

Cancellazioni dal Registro dei Praticanti Avvocati per trasferimento (n. 1)

(omissis)

Nulla-osta al trasferimento di praticanti avvocati (n. 2)

(omissis)

Certificati di compimento della pratica forense (n. 13)

(omissis)

Pratiche disciplinari

Proc. disc. (omissis) - Avv. (omissis)

(omissis)

Pareri su note di onorari

Parere di congruità su note di onorari n. (omissis)

(omissis)

Parere di congruità su note di onorari n. (omissis)

IL CONSIGLIO

- Ritenuto che il Consiglio, dopo aver letto le copiose considerazioni svolte sia dall'istante e sia dal Signor (omissis), ha maturato il convincimento che tra le parti si è instaurato un clima di reciproca diffidenza e sfiducia, che ha ispirato una condotta reciprocamente non improntata a correttezza ed a trasparenza;
- Considerato che il compito del Consiglio è, tuttavia, in questa sede, quello di limitarsi ad esprimere un giudizio di congruità sugli importi richiesti a titolo di onorari da parte del professionista, esaminata e valutata l'attività defensionale svolta;
- Osservato che innanzitutto non può riconoscersi il richiesto aumento del 20% per la "seconda controparte", atteso che tale aumento vale solo nel caso dell'assistenza di più parti con identica posizione (e non certo nell'ipotesi di più controparti, come peraltro assertivamente dedotto nell'istanza) e comunque esclusivamente per le attività giudiziali (Capitolo I, art. 5 comma 4 della Tariffa) non anche per quelle stragiudiziali;
- Considerato che quelli che la professionista chiama "pareri" scritti si risolvono in mail, di poche righe (alcune delle quali persino inficcate da errori di battitura), che non possono essere certo compensate con gli importi richiesti, atteso che non v'è alcun tipo di studio – serio ed approfondito con dottrina e giurisprudenza – come il concetto di "parere scritto" suppone;
- Osservato che non può negarsi che sia stata espletata attività di consulenza, anche duratura nel tempo (quanto meno nel periodo luglio/dicembre 2010) a favore del Signor (omissis), ma questa si è estrinsecata prevalentemente nella lettura di documenti di poche righe, in colloqui personali o telefonici, nella stesura di bozze di missive (in gran parte frutto di pro-memoria provenienti dallo stesso assistito);
- Ritenuto che nelle proprie memorie la parte privata fa menzione di una prima richiesta bonaria di pagamento delle spettanze professionali che l'Avv. (omissis) gli avrebbe inviato – con lettera dell'11.1.2011 – di importo di molto inferiore a quanto poi oggetto di istanza di parere di congruità, senza farne espressa richiesta, e ciò in contrasto con l'art. 43 canone III del vigente Codice deontologico, ma detta nota non è agli atti;
- Considerato, infine, che alcuna transazione apparirebbe essere stata sottoscritta dalle parti, mentre nella richiesta di parere gli importi della relativa assistenza sono computati;
tutto ciò premesso
- Invita il Signor (omissis) a produrre la missiva a firma dell'11.1.2011 con allegata la parcella inviatagli dall'Avv. (omissis);
- Sospende l'esame del parere riservandosi, all'esito, di esprimere il parere, salva la facoltà dell'istante di riformulare la propria domanda alla luce dei rilievi sopra esposti.
- Si comunichi ad entrambe le parti.

Pratiche disciplinari

Pratica n. (omissis) - Avv. (omissis)

(omissis)

Comunicazioni dei Consiglieri

- Il Consigliere Barbantini riferisce della richiesta dell'Avv. (omissis), legale della ASL (omissis), con la quale sollecita il Consiglio a proporre ricorso relativo all'impugnativa del Decreto Regionale n. U0040 del 10 giugno 2011 che assoggetta gli Uffici legali della ASL alla struttura amministrativa dell'Ente.

Il Consigliere Barbantini ritiene opportuno l'intervento del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, anche a tutela degli interessi dello stesso Ordine che ha, in materia di autonomia degli Uffici legali pubblici, un apposito Regolamento.

Il Consiglio autorizza la proposizione del ricorso e nomina l'Avv. Mario Racco, con studio in Roma, Via Ugo De Carolis, 101 -00136, presso il quale elegge domicilio, al quale il Presidente conferirà la procura alle liti.

Visita dei Dottori Roberto Passacantilli, ex dirigente U.N.E.P. e Fabrizio Marcocci, nuovo dirigente

- Il Consigliere Segretario comunica che la visita programmata per oggi del nuovo dirigente dell'Ufficio Notifiche è stata rinviata, su richiesta di costui, all'adunanza del 14 luglio p.v., alle ore 15.15.

Il Consiglio prende atto.

Comunicazioni del Consigliere Segretario

- Il Consigliere Segretario comunica di aver inserito nella Commissione "Elenco, Albo Speciale", l'Avv. Catia Livio, Avvocato del Comune di Fiumicino, che ne ha fatto richiesta.

Il Consiglio prende atto e manda all'Ufficio per le comunicazioni di rito e per l'inserimento della Collega nominata nell'indirizzo della Commissione.

Proc. disc. n. (omissis) nei confronti dell'Avv. (omissis)

(omissis)

Proc. disc. n. (omissis) nei confronti dell'Avv. (omissis)

(omissis)

Comunicazioni del Presidente

- Il Presidente riferisce sulla nota del Prof. Piero Bernardini, Presidente dell'Associazione Italiana per l'Arbitrato, pervenuta in data 30 giugno 2011 con la quale, in riferimento all'incontro presso la

sede dell'Ordine di Roma del 10 maggio scorso, nel corso del quale ha illustrato il programma di attività che tale Associazione intende perseguire dopo il recente rinnovo delle proprie cariche sociali, propone al Consiglio l'adesione all'Associazione stessa.

La quota associativa mediamente corrisposta dai soci è di Euro 3.500-5.000 e l'Associazione ha in programma un ampliamento della base associativa attraverso l'adesione di altre importanti imprese nazionali e di studi legali, con particolare vocazione per l'arbitrato.

Il Consiglio dispone che venga illustrato il programma del Corso, nel dettaglio, prima di decidere sul contributo, delegando all'esame, come già detto, i Consiglieri Fasciotti e Graziani.

- Il Presidente riferisce sulle istanze di nomina di terzo arbitro quale Presidente del Collegio Arbitrale, presentate rispettivamente dalla (omissis), in persona dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante Dott. (omissis), rappresentata e difesa dagli Avvocati (omissis), pervenuta in data 14 giugno 2011 e dalla (omissis), in persona dell'Amministratore Unico, Dott. (omissis), rappresentata e difesa, congiuntamente e disgiuntamente tra loro, dagli Avvocati (omissis), pervenuta in data 15 giugno 2011, per dirimere la controversia insorta tra le suindicate Società.

Il Presidente propone di nominare l'Avv. Gianni Di Matteo, con studio a Roma, in Via G. Ferrari n. 35 -00195 Roma.

Il Consiglio prende atto.

- Il Presidente riferisce che la Corte di Appello di Roma –Ufficio del Consegnatario- ha trasmesso, in data 5 luglio 2011, copia del verbale della Commissione di Manutenzione degli Uffici Giudiziari di Roma redatto nella seduta del 22 giugno 2011.

Il Consiglio prende atto.

- Il Presidente riferisce sulla nota dell'Avv. Virgilio Gaito, pervenuta il 7 luglio 2011, con la quale esprime i ringraziamenti per le splendide foto commemorative esposte in occasione della mostra celebrativa del Centenario di permanenza del Consiglio nel Palazzo di Giustizia di Piazza Cavour che saranno, dallo stesso, considerate un'eredità da tramandare ai propri figli e discendenti nell'auspicio che "i futuri Avvocati siano sempre degni della missione altissima di difensori della libertà e della dignità di tutti nel pieno rispetto della legalità".

Chiede inoltre una decina di copie del libro celebrativo per poterle dedicare ai suoi collaboratori, agli amici e ai Colleghi che gliene hanno fatto richiesta.

Il Consiglio ringrazia e autorizza.

- Il Presidente comunica al Consiglio di aver deciso -motu proprio- assumendosene integralmente la responsabilità, di non riportare talune espressioni irrilevanti risultanti dal verbale dell'adunanza tenutasi il 16 giugno 2011, il tutto ovviamente fatta salva la dichiarazione stessa, nella parte riguardante il diverbio avvenuto in una delle precedenti adunanze tra il Consigliere Tesoriere e il Consigliere Di Tosto.

Il Consigliere Segretario, chiamato a sottoscrivere quel verbale, nel prenderne atto, condivide il merito dell'idea del Presidente (atteso che quella parte del verbale rappresenta una delle pagine più oscure della storia del Consiglio) ma ritiene che il verbale in originale debba rimanere, nella sua forma ufficiale, in versione integrale, così come formatosi, a meno che il Presidente non intenda espungere solo le parole "irrilevanti" con uno omissis.

Il Consigliere Cassiani ritiene che non si possa modificare in un verbale approvato una parte relativa ad un episodio realmente verificatosi. Ricorda che nel proprio sessennio di Presidenza non rammenta di aver mai eliminato parti del verbale approvato.

Il Consigliere Cerè si associa a quanto detto dal Consigliere Cassiani.

Il Consigliere Arditì di Castelvete approva l'idea di mettere un "omissis" sul verbale anzichè eliminare quella parte e comunque ritiene l'iniziativa del Presidente encomiabile perché mirante ad evitare che uno spiacevole battibecco che è sfociato in una lite verbale –perché vi è stata una provocazione prima e una replica poi- sia portata all'attenzione dei Colleghi. Se i Consiglieri Gianzi e Di Tosto vorranno poi agire l'uno contro l'altro nelle sedi competenti sarà questione loro.

Il Consigliere Rossi si associa a quanto detto dal Consigliere Arditì di Castelvete, ribadendo che già nella precedente adunanza aveva invitato i Colleghi Di Tosto e Gianzi a ricomporre la lite evitando che la vicenda avesse uno sterile e inutile seguito, comprendendo l'iniziativa del Presidente a doverosa tutela dell'immagine dell'Istituzione.

Prendono la parola i Consiglieri Fasciotti e Graziani che si associano all'iniziativa del Presidente e a quanto dedotto dal Consigliere Rossi.

Il Presidente, a questo punto, precisa che non intende, con quella "eliminazione", negare che il fatto sia accaduto o addirittura eliminare una circostanza di fatto, venendo meno ai doveri di verità, propri della redazione del verbale, ma la sua proposta era esclusivamente mirata a evitare che lo scontro verbale tra i due Consiglieri -al di là di chi ha scorrettamente provocato e di chi ha altrettanto scorrettamente risposto perché questo non è oggetto di discussione in quanto chi era presente ha visto quello che è accaduto- fosse riportato anche con quelle espressioni ineleganti e ineducate che porterebbero nocimento all'immagine non solo del Consiglio, ma dei due Consiglieri protagonisti del diverbio. Il Presidente ricorda che già il giorno del diverbio era stato costretto, nonostante l'adunanza fosse già conclusa, a far uscire dall'Aula i due Consiglieri che discutevano, che erano rimasti nella stessa, dopo quello spiacevole battibecco.

Il Presidente precisa, altresì, che la sua condotta è ispirata esclusivamente a evitare disdoro all'Istituzione e anche ai due Consiglieri. Se la sua proposta non dovesse essere condivisa è pronto a ritirarla purchè tutto resti a verbale.

Chiedono la parola il Consigliere Segretario e il Consigliere Di Tosto i quali vengono ripetutamente interrotti dal Consigliere Cerè che, alzando la voce, chiede la parola.

Il Presidente ribadisce a tutto il Consiglio che vi è un ordine nella concessione della parola che deve essere rispettato.

Il Consigliere Cipollone si associa a quanto detto dal Presidente e chiede anche lui la parola.

Il Consigliere Cerè insiste per parlare.

A questo punto il Presidente sospende il Consiglio per cinque minuti a causa delle continue interruzioni del Consigliere Cerè.

- Alla ripresa dei lavori il Presidente ricorda a tutti i Consiglieri che non permetterà a nessuno di interrompere i Colleghi che rispettano rigorosamente l'ordine di parola e che ogni intemperanza o sovrapposizione di voce non consentita scaturirà immediatamente la sospensione dei lavori, con riferimento a verbale del Consigliere responsabile della sospensione stessa.

Il Presidente ribadisce che non intende far risultare sul verbale le espressioni offensive e le "parolacce" ascoltate nel diverbio suddetto e, quindi, di procedere con la formula dell'"omissis". Non si tratta né di omissioni, né di eliminazioni, ma solo di una sorta di riserbo che non altera la veridicità del verbale.

Il Consigliere Segretario condivide questa ipotesi.

Il Consigliere Di Tosto, pur non intendendo dare pubblicità a quell'episodio, pretende che il verbale in questione, con la sua dichiarazione dove sono contenuti gli insulti e le minacce, non sia né oscurato né mutilato.

Il Consigliere Cerè domanda, a questo punto, la parola anticipando che deve allontanarsi in fretta e andare via dal Consiglio.

Il Presidente invita il Consigliere Cerè ad attendere il suo turno.

Il Consigliere Tesoriere ricorda che le espressioni che egli disse in quella occasione furono l'effetto di una gravissima provocazione che il Consigliere Di Tosto lanciò nei suoi confronti e ricorda al Consigliere Cassiani che durante il suo sessennio di Presidenza, più di una volta ci sono stati scontri verbali tra Consiglieri che poi non sono stati riportati a verbale sempre per evitare che una discussione che può essere degenerata in accesa lite senza che questo sia omissione di verità

Il Consigliere Cerè chiede nuovamente la parola.

A questo punto il Presidente pretende che sia verbalizzato che il Consigliere Cerè rivolgendosi al Consigliere Tesoriere ha detto: *(omissis)*.

E che la stessa Consigliere Cerè si è rivolta nei confronti del Consigliere Segretario -il quale osservava che ella Cerè, dopo essere arrivata in Aula con forte ritardo e dopo aver costretto il Presidente, con le sue continue interruzioni, a ordinare la sospensione dei lavori, ha pure, poi, avvertito di doversi allontanare in anticipo (di fatto limitando la sua presenza ai lavori consiliari a meno di un'ora)- dicendo al predetto Consigliere Segretario la seguente espressione: "Io non sono impiegata al Comune" con chiara allusione offensiva alle mansioni professionali svolte dal Consigliere Segretario presso l'Avvocatura civica, come se lo stesso fosse un avvocato di serie B in confronto agli avvocati del libero Foro. Il Presidente ritiene che tale doppio comportamento del Consigliere Cerè sia inqualificabile.

Si da atto che il Consigliere Segretario non replica.

Il Consigliere Vaglio riferisce al Presidente di aver ascoltato il Consigliere Tesoriere dire al Consigliere Cerè *(omissis)*. Il Consigliere Cerè comunica che si tutelerà nelle sedi competenti. Il Consigliere Cassiani rileva che "l'episodio al quale ha assistito è avvenuto in Aula, durante la sospensione dell'adunanza. Nell'occasione il Consigliere Gianzi è passato davanti al Consigliere Cerè che era seduta al suo posto e le ha detto *(omissis)*. Il Consigliere Cerè, visibilmente adirata, ha risposto *(omissis)*. Il Consigliere Cassiani dichiara, inoltre, che ha sentito il dovere di riferire quanto avvenuto per amore di verità e perchè il fatto lo aveva profondamente turbato".

Il Presidente sbigottito per quanto ha sentito precisa di non aver ascoltato il Consigliere Gianzi dire queste cose, altrimenti lo avrebbe già allontanato dall'Aula.

Il Presidente chiude qui la discussione, iniziata, ricorda, proprio per evitare che uno sgradevole diverbio fosse amplificato dannosamente, ma si vede costretto a rilevare che il suo tentativo in assoluta buona fede e di assoluto buon senso è cozzato con una volontà di cercare sempre uno scontro e una polemica gratuita e disonorevole per l'immagine dell'Istituzione e quindi ordina procedersi oltre.

Il Consiglio accoglie la proposta del Presidente di lasciare integrale il verbale in questione, inserendo gli "omissis" in sostituzione delle espressioni sconvenienti ma, naturalmente, il Consigliere Segretario curerà una copia integrale a disposizione dei Consiglieri Di Tosto e Gianzi per le loro eventuali, personali, iniziative.

A questo punto il Consigliere Cerè si allontana definitivamente.

Comunicazioni del Consigliere Segretario

- Il Consigliere Segretario propone di chiudere gli Uffici del Consiglio nei pomeriggi dei giovedì del mese di agosto, come da prassi.

Il Consiglio approva.

- Il Consigliere Segretario comunica l'esito del lavoro svolto dai sei giovani addetti al servizio di pubblicazioni delle sentenze del Giudice di Pace. Nel mese di giugno sono state complessivamente pubblicate 3241 sentenze di opposizione a sanzione amministrativa. Si tratta di un risultato assai incoraggiante tenuto conto che i dipendenti lavorano tre ore e mezza al giorno e che lo scorso mese di giugno, che ha avuto anche due festività infrasettimanali, è stato all'inizio dedicato all'apprendimento da parte del personale stesso della tecnica necessaria per arrivare alla pubblicazione delle decisioni.

Il Consiglio prende atto con soddisfazione.

Autorizzazioni ad avvalersi delle facoltà previste dalla legge 21 gennaio 1994 n.53

Il Consiglio

Viste le istanze presentate dai seguenti professionisti: Avv.ti Gregorio Arena, Andrea Di Simone, Michela Fusco, Alessio Lotti, Assunta Sassi, Marco Viglietta,

autorizza

i professionisti sopraindicati, ai sensi dell'art. 7 della Legge n.53/1994, ad avvalersi delle facoltà di notificazione previste dalla citata legge.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulle note dell'Avv. Maurizio de Tilla, Presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Brindisi, pervenute entrambe in data 30 giugno 2011, accompagnatorie dell'estratto della delibera adottata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Brindisi nell'adunanza del 28 giugno 2011, in merito alla riunione del 2 luglio 2011 presso il Consiglio Nazionale Forense, avente ad oggetto lo stato della Riforma della professione, la gestione dell'arretrato, la negoziazione partecipata e i progetti di modifica del testo vigente relativo alla Media-conciliazione.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota dell'On. Michele Scandroglio, pervenuta in data 30 giugno 2011, con la quale trasmette la proposta di legge, presentata d'iniziativa dei Deputati Scandroglio, Catanoso e altri, sull'"Attribuzione agli avvocati del potere di autenticazione delle scritture private e della attestazione di conformità all'originale".

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Segretario riferisce che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone ha trasmesso, con nota pervenuta il 30 giugno 2011, il Protocollo, sottoscritto in data 16 giugno 2011 dal Presidente dello stesso Ordine, Avv. Giancarlo Zannier unitamente al Presidente del Tribunale di Pordenone, Dott. Francesco Pedoja e al Sostituto Procuratore della Repubblica della Corte di Appello di Trieste, Dott. Federico Facchin, sull'Applicazione della pena sostitutiva del lavoro di pubblica utilità prestato gratuitamente.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla comunicazione del Presidente della Commissione per la Manutenzione e Conservazione del Palazzo di Giustizia in Roma, Dott. Secondo Carmenini, pervenuta in data 1° luglio 2011, in merito alla necessità di riportare la situazione dei parcheggi in loco a una progressiva razionalizzazione, dal momento che da diverso tempo, alcune regole predisposte con le vigenti circolari non vengono rispettate.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota dell'Avv. Arianna Agnese, Presidente dell'Associazione Forense Ius ac Bonum, pervenuta in data 28 giugno 2011, con la quale chiede il patrocinio dell'Ordine di Roma al proprio progetto, relativo al centro di ascolto per le vittime vulnerabili di reato, costituito nel giugno 2009 dalla stessa Associazione.

Il Consiglio concede il proprio patrocinio.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota della "Nemesis Group S.r.l." - Società di servizi vari alle aziende, pervenuta in data 30 giugno 2011, con la quale chiede la mailing list di tutti gli iscritti all'Ordine di Roma con età compresa tra i 25 e i 35 anni, al fine di realizzare un elenco di professionisti esterni a cui poter affidare incarichi.

Il Consiglio ritiene la richiesta non sufficientemente documentata in ordine alle finalità dell'utilizzo dell'elenco preteso e, allo stato, la rigetta.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla comunicazione del Presidente della Corte di Appello di Roma, Dott. Giorgio Santacrose, pervenuta in data 28 giugno 2011, relativa alla convocazione della riunione della Commissione di Manutenzione degli Uffici Giudiziari di Roma che si è tenuta il 6 luglio 2011, alle ore 10,00.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota dell'Ing. Loris Giovannelli, Coordinatore eventi dell'Associazione Culturale Periti Industriali Trafelli, pervenuta in data 28 giugno 2011, con la quale chiede il patrocinio dell'Ordine di Roma e, contestualmente di poter utilizzare, solo per l'iniziativa patrocinata, il logo preceduto dalla dicitura "Con il patrocinio di", in occasione del convegno in materia di sicurezza sul lavoro, dal titolo "Lavorare in sicurezza", che si terrà il 27 ottobre 2011, presso la Sala Conferenze dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "Luigi Trafelli" in Via S. Barbara a Nettuno.

Il Consiglio concede il proprio patrocinio al Convegno in oggetto.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota dell'Avv. Fabrizio Merluzzi, pervenuta il 28 giugno 2011, con la quale trasmette copia informale dell'ordinanza di archiviazione in seguito ad opposizione emessa dalla Dott.ssa (omissis) in data 24 maggio 2011, nel procedimento penale n. (omissis) R.G.N.R. (n. (omissis) R.G.Gip) iscritto a seguito della querela presentata dall'Avv. (omissis) nei confronti dei Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Roma.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Segretario riferisce sull'invito, pervenuto in data 5 luglio 2011, dal Capo Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Presidente Claudio Zucchelli, a partecipare all'incontro di studio, organizzato in occasione della presentazione della Relazione al Parlamento sull'esecuzione delle pronunce della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo nei confronti dell'Italia per l'anno 2010, sul tema "Le Corti di ultima istanza e la giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo", che si terrà l'11 luglio prossimo, dalle ore 9.15 presso la Nuova Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota della Dott.ssa Cinzia Economi, della Segreteria Organi Collegiali della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, pervenuta in data 4 luglio 2011, accompagnatoria della comunicazione del Presidente Avv. Alberto Bagnoli, del 1° luglio

scorso, in merito alla propria nomina quale Presidente della Cassa Forense per il prossimo biennio e all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione deliberato nella riunione del 24 giugno 2011.

Il Consiglio prende atto e augura buon lavoro al neo Presidente.

- Il Consigliere Segretario comunica che stamani, sulla Gazzetta Ufficiale, è stato pubblicato il D.L. 6 luglio 2011, n. 98 che:

- 1) aumenta del 20% il contributo unificato;
- 2) sanziona gli avvocati che sbagliano o omettono di indicare codice fiscale indirizzo PEC o fax nei propri atti introduttivi, con una multa corrispondente all'aumento della metà del contributo unificato;
- 3) aumenta a dismisura il valore del contributo nel processo amministrativo, ed in materia di appalti fino a 4.000,00 euro, con evidentissima disparità di trattamento rispetto alle iscrizioni a ruolo nel settore civile;
- 4) introduce il contributo nelle cause di lavoro, nei procedimenti esecutivi di consegna e rilascio, in quelli separazione personale dei coniugi, cioè in materie dove sinora v'era esenzione, giustificata dalla delicatezza e dalla rilevanza sociale del contenzioso;
- 5) cancella la riduzione alla metà del contributo previsto per l'opposizione a decreto ingiuntivo. Stessa sorte per l'opposizione alla sentenza dichiarativa del fallimento;
- 6) introduce un previo reclamo in via amministrativa, come condizione di ammissibilità del ricorso giurisdizionale, nel giudizio tributario.

IL CONSIGLIO

- Ritenuto che il decreto legge n. 98 del 2011 sia l'effetto della mancanza di considerazione che la politica ha nei confronti della professione forense, degli attacchi che arrivano dagli organi di informazione nonché dall'azione debole, frammentata e spesso fraticida adottata dai cc.dd. Organismi di rappresentanza dell'Avvocatura.

- Considerato che il decreto legge n. 98 costituisce l'ennesimo tentativo di impedire al massimo il ricorso alla giustizia, mediante l'introduzione di ostacoli oggettivi, in modo tale da raggiungere per detta via patologica la riduzione del contenzioso;

- Osservato che la nuova normativa è tutt'altro che isolata, ma si aggiunge ad altre recenti previsioni volte a rendere più arduo e complesso il ricorso alla giustizia, incide su profili di rilievo costituzionale, comportando effetti riduttivi del diritto di difesa e, conseguentemente, dei diritti e degli interessi sostanziali, di tutti i cittadini

DEPLORA

il tentativo di pervenire alla riduzione del contenzioso giudiziario per il tramite di una politica fondata sulle tasse

CONTESTA

le modalità con le quali una intera categoria professionale viene continuamente bistrattata dai Governi che si succedono, attraverso previsioni normative volte a screditarne l'operato ed a sanzionarne errori marginali (come l'omessa indicazione del proprio indirizzo di posta elettronica certificata sugli atti defensionali!)

INVITA

i Parlamentari che svolgono la professione forense e che siedono momentaneamente sui banchi della Camera dei Deputati o del Senato della Repubblica a votare contro la conversione del decreto legge n. 98 del 2011 ed a contestare al Governo l'attuazione di decisioni anticostituzionali e violative dei diritti fondamentali degli individui.

Comunicazioni del Consigliere Tesoriere

**INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DELLA DIFESA DI UFFICIO
APPROVATO DAL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA
NELL'ADUNANZA DELL'8 GIUGNO 2006**

Il Consiglio

- Udita la relazione del Consigliere Avv. Francesco Gianzi, avente a oggetto la necessità di coordinamento e attuazione delle modalità di svolgimento dell'elenco alfabetico dei difensori d'ufficio come previsto dall'art. 29 disp att. c.p.p.;
- Ribadita l'esigenza di esplicitare le disposizioni dell'art. 97 c.p.p. in rapporto all'art. 29 disp. att. c.p.p. e le implicazioni con le norme deontologiche in generale e nel procedimento penale in particolare;
- Ribadito il principio generale secondo cui la difesa d'ufficio, attraverso l'elenco speciale, tenuto dal Consiglio, è volta ad attuare il compiuto esercizio del diritto di difesa dei cittadini di cui all'art. 24 della Costituzione e all'art. 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, prot. n. 11 e, comunque, come previsto dalle norme vigenti del nostro ordinamento;
- Preso atto di quanto affermato, in tema di reperibilità del difensore d'ufficio e della sua momentanea sostituzione, dalle associazioni forensi presenti sul territorio anche e soprattutto in rapporto alle stesse decisioni della Corte Europea dei Diritti Umani;
- Ribadito il diritto alla retribuzione dell'attività svolta dal difensore d'ufficio;
- Richiamata la natura volontaria dell'iscrizione nell'elenco tenuto dal Consiglio, con le obbligatorie conseguenze in riferimento all'art. 97 del c.p.p., alla luce di elementari, quanto fondamentali principi di lealtà e correttezza nell'esercizio di tale ufficio, sia in riferimento ai colleghi, alle persone sottoposte a procedimento, agli uffici giudiziari, sia allo stesso Consiglio dell'Ordine;
- Affermato l'obbligo e la necessità di tutelare il prestigio dell'Istituzione Forense e la dignità professionale di tutti gli avvocati, attraverso uno scrupoloso ed efficace controllo dell'attività professionale di tutti i difensori iscritti nell'elenco;
- Preso atto di quanto manifestato dalle associazioni forensi e, in particolare, dalla Camera Penale di Roma, che ha condiviso la presente,

delibera

- in riferimento alla formazione degli elenchi di cui all'art. 97 comma primo c.p.p. l'avvocato richiedente l'iscrizione dovrà specificare, nel modulo già presente presso il nostro ufficio:
 - a) le competenze specifiche in rapporto agli elenchi indicati nella delibera 8 giugno 2006 prima parte - in numero di otto (8)- sotto il paragrafo "*Elenco ai sensi dell'art. 29 disp att. c.p.p.*";
 - b) le prossimità alla sede giudiziaria e la disponibilità alla reperibilità.
- Di eliminare il paragrafo: "*Ripartizione delle turnazioni*" contenuto nella delibera dell'8 giugno 2006 -c.d. Regolamento difese d'ufficio- pertanto non vi sarà più alcun elenco ai sensi dell'art. 97 IV comma c.p.p.
- In luogo di tale paragrafo è inserita la seguente frase:
- In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 97 IV comma c.p.p. nel caso in cui è richiesta la presenza del difensore d'ufficio in sostituzione del difensore di fiducia o di quello previsto ai sensi dell'art. 97 comma primo c.p.p. nel caso di momentanea assenza, in caso di mancato reperimento e, comunque, in tutte le ipotesi in cui il Pubblico Ministero e la Polizia Giudiziaria abbiano richiesto un nuovo nominativo di difensore d'ufficio -art. 97 comma IV ultima parte- è istituito il seguente numero telefonico diretto **06.45475878**, per la richiesta immediata di un nuovo difensore d'ufficio di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 97 c.p.p.

- Preso atto della disponibilità della Camera Penale di Roma a collaborare, a titolo gratuito, con il Consiglio dell'Ordine per il regolare adempimento della delibera;

- Rilevata, altresì, la necessità di affermare che quanto previsto nell'art. 97 IV comma del c.p.p. costituisce una temporanea e limitata sostituzione del difensore nel procedimento ai sensi dell'art. 102 c.p.p. e che per garantire l'effettività dell'esercizio del diritto di difesa, immediatamente e, comunque, dopo la seconda assenza del difensore nominato, specie nel processo, si deve far luogo alla sostituzione definitiva come prevista dall'ultima parte del IV comma dell'art. 97 c.p.p., con chiamata diretta al seguente numero **06.45475878**,

dispone

la trasmissione della presente delibera a tutti gli Uffici Giudiziari per la diffusione e completa attuazione, in ottemperanza e nel rispetto del supremo diritto di difesa e della Costituzione della Repubblica Italiana.

PROTOCOLLO D'INTESA TRA CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA E ROMA CAPITALE E IL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE DI ROMA CAPITALE

Logo COA ROMA

Logo Roma Capitale e Garante Detenuti

Protocollo d'Intesa

tra

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, in persona del Presidente Avv. Antonio Conte,

e

Roma Capitale, in persona del Sindaco On.le Giovanni Alemanno,

e

Il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale di Roma Capitale, in persona dell'Avv. Filippo Pegorari.

Premesso

- che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, al fine di attuare concretamente il portato costituzionale delle relative norme, persegue costantemente e/o intende ampliare l'attuazione di interventi organici e coordinati in ordine alle seguenti aree di attività:

- formazione professionale continua e aggiornata degli avvocati;
- formazione degli operatori carcerari;
- educazione giuridica dei detenuti;
- coordinamento con Enti pubblici e privati, Istituzioni e altri per il reinserimento nel tessuto sociale di detenuti ed *ex* detenuti;
- ogni altra iniziativa finalizzata al miglioramento della qualità della vita, alla formazione giuridica, culturale e professionale dei detenuti, nonchè a una piena ed effettiva tutela dei loro diritti, ivi incluso il diritto di difesa;
- ogni altra iniziativa finalizzata al corretto e proficuo reinserimento sociale di coloro i quali hanno effettivamente scontato la pena.

- che, con deliberazione del Consiglio Comunale di Roma, la numero 90 del 14 maggio 2003, è stato istituito il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale nel Comune di Roma, per l'esercizio dei seguenti compiti:

- promuovere, anche attivando a tali fini iniziative congiunte o coordinate con altri soggetti pubblici, l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e di fruizione dei

servizi comunali delle persone comunque private della libertà personale ovvero limitate nella libertà di movimento, domiciliate, residenti o dimoranti nel Comune di Roma, con particolare riferimento alla tutela di alcuni diritti fondamentali;

- promuovere iniziative e momenti di sensibilizzazione pubblica sul tema dei diritti umani delle persone private della libertà personale e della umanizzazione della pena detentiva;

- attivare le autorità competenti a seguito di possibili segnalazioni che giungano, anche in via informale, alla sua attenzione e riguardino la tutela dei diritti di cui sopra.

- che, con ordinanza del Sindaco di Roma Capitale, la numero 78 del 22 marzo 2011, l'Avv. Filippo Pegorari è stato nominato Garante dei diritti delle persone private della libertà personale presso l'Ente territoriale Roma Capitale.

- che, il presente protocollo operativo ha -tra le altre- anche la funzione di fluidificare le rigidità del sistema, creare reti di collaborazioni, aprire il sistema-carcere all'esterno e temperarne la separatezza dal resto del tessuto sociale.

tutto ciò premesso:

si conviene quanto segue

Art. 1

(richiamo delle premesse)

- Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente intesa.

Art. 2

(finalità)

1. Con la sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa Roma Capitale, il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, si danno reciprocamente atto dell'intento di attivare una serie di sinergie operative, nell'ambito delle rispettive competenze, per favorire il reinserimento nella società dei detenuti ed *ex* detenuti, all'interno di uno spazio di servizi giuridici nell'ambito di Roma Capitale, già oggetto di precedenti altri accordi.

2. I principali obiettivi, oggetto della collaborazione del presente Protocollo d'intesa, saranno i seguenti:

a) sviluppare in modo coordinato iniziative volte a favorire la più efficace organizzazione e fruibilità dei servizi offerti dalle parti, a vantaggio del reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti giudiziari di restrizione della libertà, o che, comunque, tali misure hanno espiato;

b) avviare una stabile e reciproca consultazione operativa per individuare obiettivi e progetti comuni in materia giuridica, amministrativa e giudiziaria. Potranno risultare strumentali a questa linea di attività, sia la formazione di personale docente, con condivisione di strutture, sia l'eventuale creazione di sportelli informativi, se del caso con il potenziamento di quelli già esistenti, tenendo costantemente conto delle esigenze dei detenuti, la complessità degli incarichi defensionali degli avvocati e dell'area metropolitana di Roma;

c) avviare la programmazione di iniziative congiunte di studio, formazione, aggiornamento e rilevazione sui temi giuridici, giudiziari, amministrativi e anche universitari.

Art. 3

(Conferenza tecnica)

1. E' istituita una Conferenza Tecnica, denominata "Garanzia per i detenuti" con il compito di analizzare e progettare le iniziative specifiche di attuazione delle finalità indicate nell'art. 2 del presente Protocollo d'intesa.

2. La Conferenza Tecnica, di cui al comma 1, sarà composta da rappresentanti successivamente nominati da ciascuna delle Parti, i quali svolgeranno la loro attività sempre e comunque a titolo gratuito.

Art. 4

(strumenti di attuazione)

- Le Parti si danno reciprocamente atto che la presente manifestazione di intenti sarà attuata secondo le discipline previste dai rispettivi ordinamenti e nel rispetto della normativa applicabile.

Art. 5

(durata)

1. Il presente Protocollo d'intesa ha la durata di anni 1 (uno) decorrenti dalla data di sottoscrizione riportata in calce.

Atto letto, confermato e sottoscritto in Roma, lì

Roma Capitale

Consiglio dell'Ordine degli
Avvocati di Roma

Garante dei diritti
delle persone private
della libertà personale

Il Consiglio approva la sottoscrizione del Protocollo.

Pratiche disciplinari

Pratica n. (omissis)

Il Consiglio

- Vista la nota del 12 aprile 2011 del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma, Dott. Giovanni Ferrara;

- Lette le note del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Dott. Carlo Lasperanza nelle quali viene prospettato al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma che in un procedimento con detenuti per gravi reati inerenti la detenzione di sostanze stupefacenti il difensore di uno degli imputati, Avv. (omissis) proponeva ricorso al Tribunale del Riesame di Roma deducendo, tra l'altro, che in data 16 febbraio 2011 sarebbe stata depositata nella Segreteria una richiesta di autorizzazione al riversamento su CD di sette intercettazioni di conversazioni telefoniche e che, a tale richiesta, non era seguito alcun provvedimento del P.M. nè di accoglimento nè di rigetto della stessa e che pertanto, ai sensi dell'art. 268 c.p.p. le intercettazioni devono essere ritenute inutilizzabili ed eccependo, conseguentemente, l'annullamento dell'ordinanza incriminata basandosi i gravi indizi essenzialmente sul contenuto delle intercettazioni;

- Continua il P.M. nella sua nota nel riferire che in effetti l'istanza era stata presentata nella sua Segreteria ma che era stata decisa in data 18 febbraio 2011 autorizzando quanto richiesto a spese e carico del richiedente e con operazioni da effettuarsi a mezzo di personale dell'ufficio competente.

Il P.M. ritiene, quindi, di aver tempestivamente provveduto con risposta all'istanza della quale, invece, la difesa si sarebbe successivamente disinteressata, non essendosi presentato nessun difensore presso la Segreteria per conoscerne l'esito.

Ritiene, inoltre che, nelle note depositate sostanzialmente prive di pregio, la questione eccepita dall'Avv. (omissis) dinanzi al Tribunale del Riesame, ritenendo quindi non corretto quanto evidenziato dal difensore nel successivo ricorso dinanzi al Tribunale del Riesame, non essendosi lo stesso interessato ad acquisire l'esito della precedente richiesta.

Conclude il P.M. ritenendo la questione strumentale alla precostituzione di un motivo di ricorso del tutto inesistente, considerato che l'aver affermato innanzi al Tribunale del Riesame che non era seguito alcun provvedimento del P.M. alla richiesta della difesa di autorizzazione al riversamento delle intercettazioni, non appare conforme alla realtà.

Riteneva inoltre il P.M. non sussistere alcun obbligo di notifica all'autorizzazione rilasciata.

L'Avv. (omissis) comunicava al Consiglio dell'Ordine, in data 17 giugno 2011, di aver effettivamente presentato istanza al P.M. precedente affinché, ai sensi della nota sentenza Sezioni Unite 20300/10, l'Ufficio provvedesse al riversamento su supporti magnetici delle intercettazioni espressamente menzionate nell'ordinanza applicativa della misura e che, a tale istanza, non veniva data alcuna risposta dal competente ufficio.

All'udienza del 28 febbraio 2011, convocato l'Avv. (omissis), eccepiva la relativa nullità di ordine generale al regime intermedio dinanzi al competente Tribunale del Riesame in sede di discussione del procedimento incidentale cautelare e che, in tale udienza, non veniva neppure depositata dal P.M. l'autorizzazione al riversamento, venendo a conoscenza, invece, per la prima volta, dell'esistenza della predetta autorizzazione solo esaminando la missiva trasmessagli dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ove essa è contenuta.

Il difensore ritiene, inoltre, di aver correttamente adempiuto al mandato difensivo provvedendo a impugnare la decisione del Tribunale del Riesame sotto il profilo della supposta nullità delle intercettazioni.

- Udita la relazione del Consigliere Avv. Francesco Gianzi;
- Rilevato che dallo svolgimento dei fatti la condotta tenuta dall'Avv. (omissis) appare improntata alla necessaria tutela dei diritti previsti dalle norme vigenti negli interessi del proprio assistito non potendosi considerare come precostituzione strumentale di un motivo di ricorso del tutto inesistente la nullità dedotta prima dinanzi al Tribunale del Riesame e, successivamente, dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione;
- Ritenuto di non dover entrare questo Consiglio nel merito della vicenda che dovrà essere deciso dalla Suprema Corte;
- Ritenuto però doveroso evidenziare come la condotta del difensore sia assolutamente adeguata e corretta sotto ogni profilo di natura deontologica non potendo far carico al difensore di recarsi ogni giorno nelle cancellerie per verificare l'esito delle istanze depositate.

Il Consiglio, si ripete, senza entrare nel merito della vicenda deve però segnalare l'inopportunità della trasmissione alla Suprema Corte dell'esposto presentato dal P.M. nei confronti dell'Avv. (omissis) trattandosi di valutazioni deontologiche che in nessun modo possono o devono influenzare le decisioni della Suprema Corte in relazione alle questioni di diritto prospettate nel ricorso;

- Ritenuto, pertanto che, allo stato, non risultano elementi a carico del professionista, tali da configurare alcuna ipotesi di infrazione disciplinare;

delibera

non essere luogo ad apertura di procedimento disciplinare nei confronti dell'Avv. (omissis).

Comunicazioni del Consigliere Tesoriere

- Il Consigliere Tesoriere riferisce del preventivo sulla ristampa di 3.000 libri (una con copertina economica, una identica a quella già distribuita) del volume celebrativo del Centenario dell'Ordine.

I Consiglieri Vaglio e Di Tosto esprimono parere contrario alla ristampa, a meno che non si trovi uno sponsor.

Il Consiglio delibera la ristampa della versione migliore.

- Il Consigliere Tesoriere riferisce dei preventivi della ristampa dell'Albo cartaceo e invita alla rapida approvazione visto l'imminente aumento del costo della carta.

Il Consiglio approva il preventivo più economico autorizzando il Consigliere Tesoriere ad ordinare la stampa di un tomo unico (che costerà certamente di meno) in deroga a quanto deciso all'epoca con apposita delibera.

Approvazione del verbale n. 30 dell'adunanza del 30 giugno 2011

- Dato atto che a ciascun Consigliere ne è stata consegnata copia, il Consiglio approva il verbale n. 30 dell'adunanza del 30 giugno 2011.

Comunicazioni dei Consiglieri

- I Consiglieri Condello e Graziani segnalano che, a breve, verrà a scadenza l'autorizzazione concessa dal Presidente del Tribunale Ordinario di Roma (prorogata sino al 31 luglio 2011) per l'apertura dei due sportelli informativi (posizionati all'ingresso di Via Lepanto 4 e al primo piano di Viale Giulio Cesare 54/B) sulle nuove tecnologie applicate alla professione forense, posta elettronica certificata e processo civile telematico. In vista del prospettato avvio delle comunicazioni di cancelleria per via telematica, fortemente sostenuto dai programmi di informatizzazione propagandati dal Ministero della Giustizia, appare fortemente inopportuno sottrarre agli avvocati romani la disponibilità di una tale risorsa.

I Consiglieri Condello e Graziani chiedono che il Consiglio avanzi istanza alla competente Autorità perchè sia autorizzato il mantenimento di tali sportelli almeno sino al prossimo dicembre 2011, in un momento in cui –anche a livello governativo- tanto si investe per incrementare l'utilizzo di tali moderne risorse nello svolgimento dell'attività forense.

Il Consiglio approva e delega i Consiglieri Condello e Graziani all'invio dell'istanza.

- I Consiglieri Fasciotti e Graziani riferiscono in ordine alla situazione delle Cancellerie della Sezione Lavoro del Tribunale Ordinario di Roma. È, difatti, stato constatato che, nei corridoi della Sezione Lavoro, numerosi addetti (avvocati, praticanti e incaricati di svolgere le incombenze presso le Cancellerie) sono costretti a fare lunghe file e a stazionare per molto tempo, in attesa di poter interloquire con il personale di Cancelleria per portare a termine i propri adempimenti. Tale situazione appare particolarmente critica nel settore che riguarda il rilascio delle copie dei provvedimenti gestiti dall'Ufficio Copie della Sezione stessa, dal momento che varie situazioni (carenza di personale, limitata disponibilità di hardware, grande affluenza dell'utenza, ecc.) concorrono a rendere poco efficiente il servizio. Anche in sede di predisposizione del Protocollo stipulato il 17 giugno scorso, è stato possibile ravvisare l'esigenza di implementare tale servizio, estendendo anche all'Ufficio Copie della Sezione Lavoro la procedura telematica di richiesta via PEC delle copie dei provvedimenti. Poichè tale implementazione potrà essere conseguita esclusivamente tramite l'attribuzione all'Ufficio Giudiziario di una risorsa umana incaricata di svolgere le mansioni correlate a tale funzione, i Consiglieri Fasciotti e Graziani chiedono che il Consiglio, valutato l'impatto sociale delle disfunzioni della Sezione del Tribunale che si occupa della "materia lavoro" e ravvisato il gran numero di colleghi che operano stabilmente in tale contesto, deliberi di richiedere alle preposte Autorità del Tribunale l'istituzione del servizio di richiesta via PEC delle copie dei provvedimenti rilasciabili dall'Ufficio Copie della Sezione Lavoro, con assegnazione di una risorsa umana a carico del Consiglio per sostenere il servizio stesso.

Il Consiglio approva la proposta e delega i due Consiglieri relatori agli incumbenti relativi.

- Il Consigliere Graziani riferisce di avere partecipato, su delega del Presidente e in rappresentanza del Consiglio, all'Assemblea dei Presidenti degli Ordini Forensi e delle Associazioni, tenutasi il 2 luglio scorso presso la sede del Consiglio Nazionale Forense. I lavori sono stati introdotti dal Presidente, Prof. Avv. Piero Guido Alpa, che ha incentrato il proprio intervento sulla

considerazione della ritrovata unità delle varie Componenti dell'Avvocatura, sulle censure della legge di riforma dell'Ordinamento professionale approvata in Senato, sulla esigenza di impedire l'accesso alla professione strutturata tramite società di capitali, sulla coerenza della linea politica e istituzionale tenuta dal Consiglio Nazionale Forense in relazione all'istituto della Mediaconciliazione. Il Presidente Alpa ha, poi, concluso suggerendo di sviluppare gli Organismi di Mediazione forensi -affidando loro anche la gestione di procedimenti arbitrali amministrati- e di coinvolgere l'Avvocatura nel progetto governativo di smaltimento dell'arretrato giudiziale. Si sono poi susseguiti interventi del Presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura, Avv. Maurizio De Tilla, che ha essenzialmente incentrato il proprio intervento segnalando i pericoli della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense sotto la gestione della previdenza pubblica, lamentando l'apertura di dialoghi con il Ministro della Giustizia in assenza della partecipazione del rappresentante dell'O.U.A. e sulla prospettiva di convocare un Congresso straordinario dell'O.U.A. stesso, con la collaborazione dei Consigli dell'Ordine. Dopo un breve saluto del nuovo Presidente della Cassa Nazionale di Assistenza e Previdenza Forense, Avv. Alberto Bagnoli, si sono poi susseguiti ulteriori interventi da parte del mondo forense.

Il Consiglio prende atto e ringrazia vivamente il Consigliere Graziani.

- Il Consigliere Graziani riferisce che, con il contributo degli Avvocati Massimiliano Cesali, Walter Mastropasqua e Rosario Carmine Rao della "Commissione Giovani e Sportello", è stato predisposto il manifesto divulgativo dell'iniziativa "raccolta del sangue" in prossimità degli Uffici Giudiziari romani, organizzata dal Consiglio per le giornate di martedì 26 e mercoledì 27 luglio, in collaborazione con la ADSPEM -Associazione Donatori Sangue Pazienti Ematologici.

Il Consigliere Graziani chiede che, a parte la stampa e affissione di manifesti e la comunicazione via e-mail, il Consiglio diffonda la notizia dell'iniziativa tramite apposito comunicato stampa, affinché l'adesione alla donazione sia quanto più nutrita.

Il Consiglio approva l'iniziativa e autorizza.

- Il Consigliere Rossi comunica che il Presidente della Camera Penale di Roma, Avv. Fabrizio Merluzzi, le ha consegnato copia dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p. emesso nei confronti dell'Avv. (omissis) nell'ambito del processo penale pendente presso la Procura della Repubblica di Taranto per il cosiddetto "delitto di Avetrana".

Poichè dal tenore dell'imputazione emergerebbe inequivocabilmente la censura di un'attività tipica dell'avvocato, nonchè l'indebito sindacato delle strategie difensive che il singolo difensore deve essere libero di adottare, la Camera Penale di Roma -in data 5 luglio u.s.- ha emesso una delibera con cui denuncia il grave episodio proclamando una giornata di astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per la data del 19 luglio p.v.

Poichè l'episodio ha indubbia rilevanza e necessita di approfondimenti e di valutazione da parte del Consiglio, il Consigliere Rossi chiede che venga aperta una pratica di Segreteria.

Il Consiglio approva l'apertura di una pratica di Segreteria.

Organismo di Mediazione Forense di Roma/Ente di Formazione Forense di Roma: decisioni da assumere

Organismo di Mediazione Forense

- Il Consigliere Condello informa il Consiglio di aver inviato all'Assessore ai Consumatori, On. Serena Visentin, della Provincia di Roma la bozza del Protocollo d'intesa per la creazione dello "SPORTELLO DELLA MEDIAZIONE CIVILE":

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA
PROVINCIA DI ROMA
E
L'ORGANISMO DI MEDIAZIONE FORENSE DI ROMA
DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI
PER LA CREAZIONE DELLO
"SPORTELLO DELLA MEDIAZIONE CIVILE"**

La Provincia di Roma in persona dell'On. Nicola Zingaretti (Presidente della Provincia di Roma e dell'On. Serena Visentin (Assessore con delega Tutela dei consumatori della Provincia di Roma)

E

L'Organismo di Mediazione Forense di Roma, accreditato al n. 127 del Registro tenuto dal Ministero della Giustizia in persona dell'Avv. Antonio Conte (Presidente dell'Ordine Avvocati di Roma e dell'Organismo) e dall'Avv. Domenico Condello (Consigliere dell'Ordine e Coordinatore dell'Organismo di Mediazione Forense di Roma)

PREMESSO

- che il D.Lgs 28/2010 prevede la Mediazione civile e commerciale finalizzata alla conciliazione obbligatoria in materia di diritti reali, divisioni, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica, da diffamazione a mezzo stampa, o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari e quella facoltativa nelle altre materie riguardanti i diritti disponibili;
- che trattasi di uno strumento che comporta diversi benefici, come la riduzione dei tempi e dei costi della giustizia, un risparmio per il cittadino, la riduzione del conflitto sociale fra le parti (soprattutto in quei casi in cui la lite giudiziaria sfocia in conflitti personali o fra nuclei familiari);
- che il procedimento di Mediazione civile deve essere svolto da Organismi accreditati presso il Ministero della Giustizia, ai sensi del DM 180/2010;
- che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma ha costituito l'Organismo di Mediazione Forense di Roma, accreditato al n. 127 del Registro degli Organismi di Mediazione finalizzati alla conciliazione civile e commerciale tenuto dal Ministero della Giustizia;
- che l'Organismo di Mediazione Forense di Roma dell'Ordine degli Avvocati ha una propria sede operativa presso il Tribunale, Viale Giulio Cesare 54/B, e presso il Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour;
- che l'Organismo di Mediazione Forense di Roma ha provveduto all'accreditamento di 640 Avvocati-Mediatori Professionisti, formati dall'Ente di Formazione dei Mediatori Forensi di Roma;
- che è interesse anche della Provincia di Roma incentivare il ricorso alla Mediazione civile e commerciale finalizzata alla conciliazione per ridurre i tempi della giustizia e per favorire un più efficace rapporto fra la pubblica amministrazione e i cittadini;
- tutto ciò premesso, le parti come indicate in epigrafe

CONVENGONO

- di attivare uno "Sportello della Mediazione civile" anche nei locali che verranno messi a disposizione della Provincia di Roma;

- di finalizzare lo “Sportello della Mediazione civile” alla promozione della conoscenza delle metodologie conciliative oltre a favorire l’utilizzo dello strumento della Mediazione fra i cittadini, i professionisti e le imprese del territorio. Lo Sportello fornirà informazioni sulla Mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali, in applicazione del Decreto legislativo 28/2010 e ospiterà gli incontri per lo svolgimento delle procedure;
 - di far gestire lo “Sportello della Mediazione civile” dall’Organismo di Mediazione Forense di Roma dell’Ordine degli Avvocati, che si avvarrà della competenza dei propri Mediatori;
 - di impegnare, nei giorni e nelle ore che verranno concordate tra le parti con successivo atto, l’Organismo di Mediazione Forense di Roma dell’Ordine degli Avvocati a garantire la presenza di un Avvocato-Mediatore professionista presso lo sportello con le finalità di informare il cittadino sui meccanismi di funzionamento della Mediazione e per attivare gli incontri.
- La fase sperimentale avrà durata di 12 mesi, decorsi i quali, si valuteranno i risultati al fine di eventuali nuove soluzioni o proposte per migliorare il servizio in favore dei cittadini.

Roma, li _____

On. Nicola Zingaretti (Presidente della Provincia di Roma)

Avv. Antonio Conte (Presidente dell’Ordine Avvocati di Roma e dell’Organismo)

On. Serena Visentin (Assessore con delega Tutela dei consumatori della Provincia di Roma)

Avv. Domenico Condello (Coordinatore dell’Organismo di Mediazione Forense di Roma)

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

- Il Presidente riferisce che gli Avv.ti Marco Orlando (n. 1.4.1959) ed Elisabetta Scosceria hanno chiesto di far parte della Commissione “Giuristi d’Impresa”.

Il Consiglio approva.

- Il Presidente dispone mettersi all’ordine del giorno dell’adunanza prossima il problema “Rapporti di collaborazione eventuale con l’Istituto Jemolo” delegando il Consigliere Arditi di Castelvetere a invitare il Commissario dell’Istituto Carlo Arturo Jemolo, On. Avv. Dario Rossin per lo stesso giovedì 14 luglio p.v., alle ore 14.30.

Il Consiglio approva e incarica per l’espletamento dei relativi incumbenti il Consigliere Arditi di Castelvetere.

Comunicazioni dei Consiglieri

- Il Consigliere Cipollone segnala che martedì 5 luglio 2011 allo Stadio “Testa di Tor di Quinto” (a causa della impraticabilità dello Stadio Flaminio allagato per la copiosa pioggia della mattinata) si sono conclusi i due più importanti Tornei di calcio dell’ambiente giudiziario che ogni anno ha come protagonisti, Avvocati, Cancellieri, Funzionari degli Uffici Giudiziari, Personale penitenziario e delle Forze dell’Ordine.

Il Torneo “Iustitia” principale si è concluso con la vittoria per 3-0 della “Real Clodia” nei confronti della “Procura”.

Le reti sono state realizzate da Andrea Celletti, Yuri Picciotti e Giampaolo Di Brino.

Per quanto concerne l'altro Torneo "Iustitia Over 40", dopo una combattuta contesa, la squadra "Avvocati Web" ha superato per 2 reti a 1 la Squadra degli "Avvocati Penalisti".

Le due reti per la Squadra vincitrice sono state segnate dal capocannoniere del Torneo e cioè dal centravanti Rino Musumeci, mentre la rete degli Avvocati Penalisti è stata segnata dal veterano Collega Isidoro Toscano.

Alla presenza del Consigliere Segretario, Avv. Rodolfo Murra e del Consigliere Avv. Alessandro Graziani, prima della consegna dei premi, il Consigliere Avv. Giovanni Cipollone, tra l'altro, ha così detto: "Siamo giunti alla trentottesima edizione del Torneo Iustitia. Nel nostro emblema dovremmo forse raffigurare un personaggio che rappresenti l'elisir di lunga vita –pensate alla sorprendente longevità di quanti tra noi che continuano imperterriti a partecipare a competizioni così impegnative–devo dirvi di aver scoperto che sin dal VII secolo a.C., ai giochi olimpici vi erano cinque gruppi di età per ogni disciplina.

Ho pensato per il prossimo anno, avendo io raggiunto gli 80 anni, di far partecipare al Torneo anche gli "Over 80", ma credo che mi toccherà giocare da solo.

Nel coltivare una disciplina sportiva si cerca di essere il più bravo, il migliore, ma non bisogna mai dimenticare quegli ideali di lealtà e correttezza che rendono migliore ogni uomo, ogni cittadino modello.

Senso sociale e sport costituiscono infatti un binomio indissolubile che ci aiuta ad essere migliori nella vita.

Ma è tempo di tralasciare questa introduzione poichè potrei essere scambiato per un conferenziere e passiamo velocemente alle premiazioni. A cura di Giovanni Cipollone".

Il Presidente ringrazia sentitamente il Consigliere Cipollone per l'organizzazione di questa ennesima e molto sentita edizione del celebre Torneo sportivo, punto di riferimento annuale per tutti i Colleghi calciatori.

Il Consiglio si associa.

Pratiche disciplinari

- Il Consigliere Rossi riferisce di una nuova memoria pervenuta dall'Avv. (omissis) nel procedimento disciplinare n. (omissis) con la quale chiede una nuova convocazione altrimenti impugnerà la delibera di apertura.

Il Consiglio delibera di non accedere alla richiesta di nuova convocazione, ritenendola ultronea.

Comunicazioni dei Consiglieri

"Il Consiglio

- Su proposta dei Consiglieri Nesta, Cipollone, Fasciotti e Rossi, presa visione della comunicazione inviata dal Presidente del Tribunale di Roma, Dott. Paolo De Fiore, con la quale si prospetta di limitare l'orario di apertura al pubblico degli Uffici del Tribunale Ordinario di Roma, dalle ore 9,00 alle ore 12,00;

RILEVATO

- che sussiste obiettivamente uno stato di estrema difficoltà per il personale operante nelle cancellerie giudiziarie in conseguenza dell'insufficienza delle maestranze rispetto all'organico previsto;
- che tuttavia l'ipotizzare di far fronte a tale situazione mediante la riduzione dell'orario di accesso agli Uffici giudiziari, dalle ore 9,00 alle ore 12,00, costituisce una grave ed inaccettabile limitazione nell'esercizio dell'attività professionale degli avvocati e dei loro collaboratori, con ogni conseguente pregiudizio per la tutela dei diritti dei cittadini;

- che in un momento particolare di disagio per la classe forense l'eventuale riduzione dell'orario di accesso alle cancellerie, come prospettato dal Presidente del Tribunale, si rivelerebbe oltremodo e ingiustificatamente penalizzante per gli avvocati;

CONSIDERATO

- che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, in uno spirito di reciproca collaborazione con il Presidente del Tribunale Ordinario di Roma, si è reso promotore di concrete e importanti iniziative per ovviare alle carenze di personale degli Uffici giudiziari del Tribunale di Roma;

- che allo stato, appare opportuno esercitare un'azione congiunta, Presidente del Tribunale Ordinario di Roma e Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, nei confronti del Ministero della Giustizia, affinché si adottino immediatamente tutte le iniziative volte ad ovviare alla grave situazione esistente;

INVITA

Il Presidente del Tribunale Ordinario di Roma a soprassedere dall'adottare l'annunciato provvedimento di riduzione dell'orario di accesso agli Uffici del Tribunale di Roma, auspicando che possa perdurare, nell'interesse del servizio giustizia, la reciproca collaborazione e fiducia, fino ad oggi esistente tra le due Istituzioni.

Il Consigliere Segretario

Il Presidente"

Pratiche disciplinari

(omissis)

Comunicazioni dei Consiglieri

- Il Consigliere Vaglio, in considerazione delle numerose domande di accreditamento pervenute da Colleghi per usufruire del collegamento telematico da studio alla banca dati dell'Anagrafe del Comune di Roma e la delega a lui conferita dal Consiglio nell'adunanza del 30 giugno 2011 per individuare le limitazioni nei confronti degli avvocati sottoposti a procedimento disciplinare, rappresenta al Consiglio che il parametro più equo da utilizzare appare quello stabilito dall'art. 7 della L. 21 gennaio 1994 n. 53 in tema di facoltà di notificazioni per l'avvocato. Detta norma prevede, infatti, che non possa essere concessa l'autorizzazione alla notifica agli avvocati che abbiano riportato la sanzione disciplinare della sospensione dall'esercizio professionale o altra più grave.

Il Consigliere Vaglio propone, quindi, che il Consiglio escluda la possibilità di ottenere l'autorizzazione ad usufruire del collegamento telematico da studio alla banca dati dell'Anagrafe del Comune di Roma per gli avvocati che abbiano procedimenti disciplinari pendenti e per quelli che abbiano riportato la sanzione disciplinare della sospensione dall'esercizio professionale o altra più grave.

Eventualmente, si potrebbe anche evitare di escludere dall'autorizzazione i Colleghi che siano sottoposti a procedimento disciplinare ma che non siano stati ancora giudicati, quantomeno dal Consiglio dell'Ordine.

In ogni caso l'autorizzazione dovrà essere prontamente revocata in caso di irrogazione delle dette sanzioni ovvero, anche indipendentemente dall'applicazione di sanzioni disciplinari, in tutti i casi in cui il Consiglio dell'Ordine, anche in via cautelare, ritenga motivatamente inopportuna la prosecuzione dell'esercizio della facoltà di cui sopra.

Il Consiglio approva e manda all'Ufficio affari generali affinché applichi la suestesa regolamentazione.

- Il Consigliere Di Tosto riferisce sulla segnalazione del Collega (omissis), in relazione al convegno tenuto nei suoi confronti dal P.M. (omissis).

Il Consiglio delega il Consigliere Di Tosto a istruire la pratica acquisendo il verbale di udienza e ogni altro documento ritenuto necessario.

Pratiche disciplinari

Pratica n. (omissis) – Avv. (omissis)

(omissis)

Formazione professionale continua: accreditamento di eventi/ attività formative

- Il Consiglio, su proposta del Consigliere Rossi, procede all'esame di alcune domande di accreditamento di eventi/attività formative, che approva.

- In data 1° luglio 2011 è pervenuta, da parte della A.N.T.I. Sez. Lazio, richiesta di accreditamento del convegno a titolo gratuito “Il nuovo Redditometro: gli accertamenti esecutivi ed il relativo contenzioso”, che si svolgerà il 18 luglio 2011, per la durata di 2 ore e 30 minuti.

Il Consiglio

(omissis)

delibera

di concedere n. 2 (due) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 7 luglio 2011 è pervenuta, da parte dell’Apostolato Accademico Salvatoriano, richiesta di accreditamento del convegno a titolo gratuito “L’affido condiviso: attori e comparse”, che si svolgerà il 18 novembre 2011, per la durata di 7 ore.

Il Consiglio

(omissis)

delibera

di concedere n. 7 (sette) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 30 giugno 2011 è pervenuta, da parte della NCVC di Roma Sez. italiana, richiesta di accreditamento del convegno a titolo gratuito “Il predatore sessuale”, che si svolgerà il 13 ottobre 2011, per la durata di 4 ore.

Il Consiglio

(omissis)

delibera

di concedere n. 1 (uno) credito formativo per il convegno suindicato.

- In data 10 giugno 2011 è pervenuta, da parte dell’Istituto Superiore di Studi Giuridici, richiesta di accreditamento del corso “Corso intensivo per la preparazione all’esame di Avvocato dicembre 2011”, che si svolgerà dal 5 settembre al 5 dicembre 2011.

Il Consiglio

(omissis)

delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il corso suindicato.

- In data 30 giugno 2011 è pervenuta, da parte della ITA S.p.A., richiesta di accreditamento del convegno “Privacy e Banche”, che si svolgerà il 22 e il 23 settembre 2011, per la durata di 11 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 11 (undici) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 30 giugno 2011 è pervenuta, da parte della ITA S.p.A., richiesta di accreditamento del convegno “Forniture e servizi nella P.A.”, che si svolgerà il 6 e il 7 ottobre 2011, per la durata di 13 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 13 (tredici) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 30 giugno 2011 è pervenuta, da parte della ITA S.p.A., richiesta di accreditamento del convegno “Codice Appalti (D.Lgs. 163/2006 come modificato dal DL 70/2011) e Regolamento Esecutivo in vigore (DPR 207/2010)”, che si svolgerà il 12,13 e 14 ottobre 2011, per la durata di 21 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 21 (ventuno) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 1° luglio 2011 è pervenuta, da parte della Maggioli S.p.A., richiesta di accreditamento del convegno “Come affrontare le novità del Decreto Sviluppo”, che si svolgerà il 12 luglio 2011, per la durata di 7 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 7 (sette) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 5 luglio 2011 è pervenuta, da parte dello Studio Legale Spadafora De Rosa, richiesta di accreditamento del corso “Corso intensivo per la preparazione all’esame di abilitazione per Avvocati”, che si svolgerà dal 9 settembre al 9 dicembre 2011.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il corso suindicato.

- In data 7 luglio 2011 è pervenuta, da parte della Associazione degli Avvocati Romani, richiesta di accreditamento del convegno a titolo gratuito “La rappresentanza politica dell’Avvocatura e l’ordinamento professionale: Congresso Nazionale Forense Straordinario?”, che si svolgerà il 14 luglio 2011, per la durata di 2 ore.

Il Consiglio

(omissis)

delibera

di concedere n. 2 (due) crediti formativi “deontologici” per il convegno suindicato e si concede il patrocinio all’evento.

Formazione elenco di difensori per il patrocinio a spese dello Stato nei procedimenti giudiziari civili e amministrativi e negli affari di volontaria giurisdizione

- Esaminate le domande, il Consiglio delibera di integrare l'elenco degli avvocati per il patrocinio a spese dello Stato con l'inserimento dei nominativi dei Colleghi.

Ammissione in via provvisoria e temporanea al patrocinio a spese dello Stato

- Su relazione del Consigliere Fasciotti vengono ammessi al patrocinio a spese dello Stato, in via anticipata e provvisoria, ex art.126 D.P.R. 115/2002 i richiedenti. Lo stesso elenco reca anche i nominativi dei richiedenti non ammessi al patrocinio a spese dello Stato.

Comunicazioni del Presidente

- Il Presidente esprime sentitissime condoglianze al Collega Marco de Fazi per la perdita del padre, il carissimo Avvocato Walter de Fazi.

Il Consiglio si unisce al dolore del Collega.

Proc. disc. n. (omissis) nei confronti dell’Avv. (omissis)

(omissis)

Pareri su note di onorari

Parere n. (omissis) – Avv. (omissis)

(omissis)

- Si dà atto che nel corso dell'adunanza sono stati espressi 41 pareri su note di onorari:

(omissis)